

Controllo impianti di depurazione e scarichi idrici - Vibo Valentia Attività consuntiva - Annualità 2015/16 Servizio Tematico Acque



ARPACAL -Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia

CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E DEGLI SCARICHI IDRICI
ATTIVITA' CONSUNTIVA ANNUALITÀ 2015/16
SERVIZIO TEMATICO ACQUE

Angela Maria Diano, M. Antonella Daniele, Gerardo Giannini, Felice Maria Spanò, Maurizio Davoli

PREMESSA

Il D.L.vo 152/06 nella parte III stabilisce le norme di tutela delle acque dall'inquinamento e disciplina gli scarichi idrici, definendone i criteri generali, le caratteristiche, le competenze e i limiti di emissione. L'art.101 impone che: ***“Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto”***. Inoltre stabilisce, all'art.128, che *“L'Autorità competente effettua il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso ed imparziale sistema di controlli”* avvalendosi delle Agenzie Regionali per l'ambiente per gli aspetti tecnico-analitici.

In Calabria l'attività di controllo dei depuratori viene attuata in modo disomogeneo nelle diverse province, non essendo stata prodotta alcuna azione che definisca il mandato specifico degli attori.

In ambito provinciale l'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia che è l'Autorità competente per i controlli, non ha stipulato specifiche convenzioni per la verifica periodica dei limiti emissivi degli scarichi idrici, né ha attivato il Comitato provinciale di coordinamento (secondo l'art.18 della L.R.20/99 e s.m.e i.) *“Per l'ottimale realizzazione degli obiettivi, delle prestazioni, delle attività e delle condizioni stabilite nelle convenzioni e negli accordi di programma”*. Il supporto tecnico analitico viene richiesto per il controllo di conformità ai limiti tabellari dello scarico finale finalizzato al rilascio e/o rinnovo delle autorizzazioni.

In assenza di convenzioni specifiche, il controllo puntuale della conformità ai limiti emissivi sugli impianti di trattamento di acque reflue urbane e industriali è stata effettuato quale supporto tecnico all'attività di indagine dell'Autorità Giudiziaria per il rilevamento degli illeciti ambientali e non può essere considerato esaustivo per la verifica della funzionalità del sistema depurativo che deve comprendere un insieme di informazioni date dalle analisi dell'autocontrollo e dal controllo programmato da parte dell'autorità competente previsto dal D.L.vo 152/06. La pianificazione organica dei controlli permetterebbe una conoscenza quali-quantitativa della massa dei nutrienti impattante sui bacini recettori, soprattutto nelle aree sensibili e riferiti a specifiche tabelle, in relazione alla destinazione d'uso delle acque e agli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori (v.Piano di Tutela delle acque della Regione Calabria).

STATO DELL'ARTE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE URBANE

La provincia di Vibo consta di 50 comuni, non tutti provvisti di impianti di trattamento delle acque reflue urbane. Dai dati trasmessi dall'Amministrazione Provinciale, aggiornati al 2017, si evince che solo 30 comuni possiedono uno o più impianti di trattamento delle acque reflue per un totale di 40 impianti, mentre 20 comuni non hanno idonei trattamenti o presentano impianti inattivi.

Da quanto acquisito si evince che alcuni comuni risultano scaricare i reflui nel suolo o nei corpi idrici superficiali senza alcun trattamento. Non si hanno dati ufficiali sull'età degli impianti in funzione, né sulla quantità di liquame influente, trattandosi di un sistema unitario o misto.

Tabella 1. Comuni privi di impianti attivi di trattamento reflui

Comune	Recapito del refluo
1. Acquaro	Mesima
2. Arena	Mesima
3. Brognaturo	Ancinale
4. Capistrano	Angitola
5. Cessaniti	Altri
6. Dasà	Altri
7. Fabrizia	Allaro
8. Filandari	Mesima
9. Francica	Mesima
10. Gerocarne	Mesima
11. Nardodipace	Altri
12. Nicotera*	I.A.M. Gioia Tauro
13. Polia	Angitola
14. San Calogero	Mesima
15. San Costantino Cal.	Mesima
16. S.Gregorio d'Ipbona	Mesima
17. S.Nicola da Crissa	Angitola
18. Soriano	Mesima
19. Spadola	Mesima/Ancinale
20. Zaccanopoli	Altri

*Il comune di Nicotera possiede un impianto nella fraz. Comerconi (dato Arpacal)

Tabella 2. Comuni con impianti di trattamento attivi

Comuni	Impianti di depurazione comunali attivi	Corpo recettore
1. Briatico	1. loc. S. Giorgio	mare
	2. loc. Conidoni	altri
	3. loc. S. Costantino	altri
2. Dinami	4. loc. Cannata	Mesima
3. Drapia	5. loc. S. Angelo	altri
4. Filadelfia	6. loc. Palermo	Angitola
5. Filogaso	7. loc. Pilucca	Angitola
	8. loc. S. Martino	Angitola
	9. loc. Fra Giuseppe	Angitola
6. Francavilla	10. loc. Olivara	Angitola
	11. Loc.Cervo	Mesima
	12. loc. Caroniti	altri
8. Ioppolo	13. loc. La Morte	altri
	14. loc. Macrea	Mesima
9. Limbadi	15. loc. Passo-Rota - zona industriale	Angitola
10. Maierato	16. loc. Durisina	Angitola
	17. loc. Vidozzaro-Calabrò	Mesima
11. Mileto	18. Loc.Comandante	F.Allaro
12. Mongiana	19. loc. Nafrà	Angitola
13. Monterosso Calabro	20. loc. Le Grazie (consortile)	Mare
14. Parghelia	21. loc. Marinella	Mare
15. PIZZO	22. loc. Peppe	altri
16. PIZZONI	23. loc. S. Maria	Mare
	24. loc. S. Nicolò 1	Mare
	25. loc. S. Nicolò 2	Mare
18. Rombiolo	26. loc. Chiusa	Mesima
19. Sant'Onofrio	27. loc. Scapalegga	Mesima
20. Serra San Bruno	28. loc. Ruota del Margio	Ancinale
21. Simbario	29. loc. Ceniti	Ancinale
22. Soriano	30. loc. Brafia	Mesima
23. Spilinga	31. capoluogo	altri
24. Stefanaceni	32. loc. Ruggiero	Mesima
25. Tropea	33. loc. Argani (consortile)	Mare
26. Vallelonga	34. loc. Viola	Angitola
27. Vazzano	35. loc. Lanzo	Angitola
28. Vibo Valentia	36. loc. Piscopio	Mesima
	37. loc. Portosalvo	Mare
	38. loc. Silica	Torr.S.Anna
29. Zambrone	39. loc. Potame	Torr. Potame
	40. loc. Croseca-Daffinà	Torr. Lemes
30. Zungri	41. loc. Martilli-Provazzi	altri

Annualità 2015/16

In totale per le annualità 2015/16, relativamente alle acque reflue urbane, risultano effettuati 24 controlli su 40 impianti attivi e n°8 controlli su impianti di trattamento reflui industriali.

L'attività di controllo su impianti inattivi o assenti è stata effettuata unitamente alla Polizia Giudiziaria e viene indicata come controllo su "scarichi abusivi" e ha permesso di evidenziare i comuni privi di impianto o il mancato collettamento alla rete fognaria di alcune frazioni o quartieri comunali.

Pertanto ai 24 controlli effettuati nell'annualità 2015/16 bisogna ricomprendere il controllo su 16 scarichi abusivi da cui sono scaturiti eventuali provvedimenti sanzionatori, precisamente 10 nel 2015 e 6 nel 2016

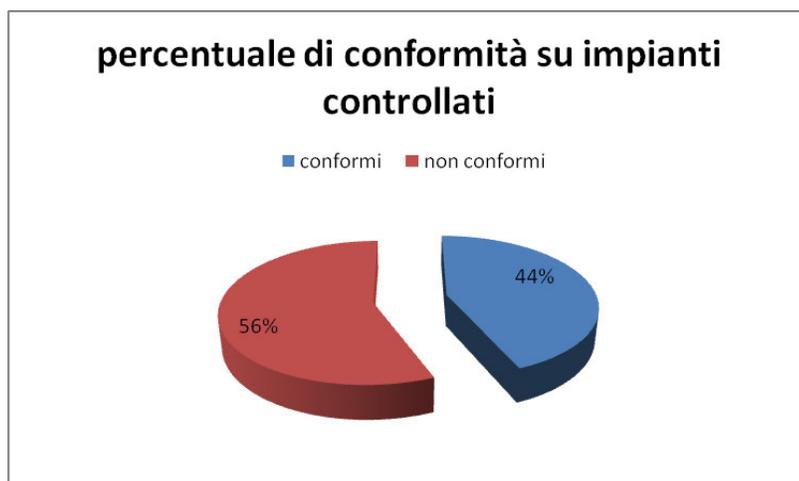
Anno 2015/16	totali	Per atto amministrativo	Per P.G.	Non conformi
impianti trattamento reflui urbani controllati	24	10	14	14
impianti trattamento reflui industriali controllati	8	8	0	4
scarichi abusivi *	16*	0	16	Non conteggiato

* riconducibili ad aree urbane non collettate o con situazioni anomale

Su 24 controlli ai depuratori di acque reflue urbane, n°14 sono stati effettuati per il rilevamento di illeciti in attività di supporto alla Polizia Giudiziaria e n°10 per atto autorizzativo.

Le non conformità sono state 14. Di queste n°7 sono state rilevate in fase autorizzativa e n°7 in attività di supporto alla polizia giudiziaria.

Per gli impianti di trattamento di acque reflue industriali sono stati effettuati n°8 controlli, con n°4 non conformità rilevate. In totale le non conformità sono state 18 sui 32 controlli effettuati su impianti urbani e industriali pari al 56% dei controlli effettuati.

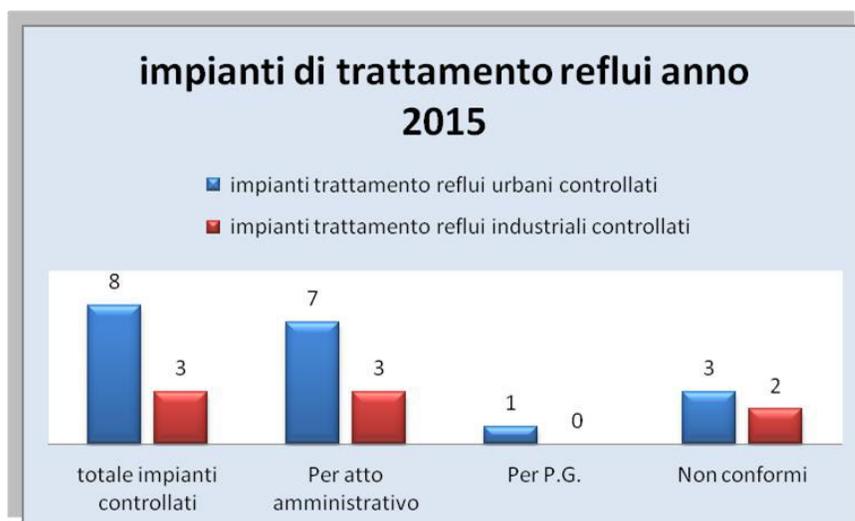


Annualità 2015

Nell'annualità 2015 il controllo è stato effettuato soprattutto per supporto all'attività istruttoria dell'Amministrazione Provinciale: 11 controlli su impianti depurativi, di cui 10 per atti d'istruttoria. Solo 1 attività a supporto della Polizia Giudiziaria. Le non conformità rilevate sono state 3 per impianti di depurazione di reflui urbani e 2 di reflui industriali.

	anno 2015	Per atto amministrativo	Per P.G.	Non conformi
impianti trattamento reflui urbani controllati	8	7	1	3
impianti trattamento reflui industriali controllati	3	3	0	2
scarichi abusivi	17*	0	13	Non conteggiato

*n° 10 riconducibili ad aree urbane non collettate o con situazioni anomale



Annualità 2016

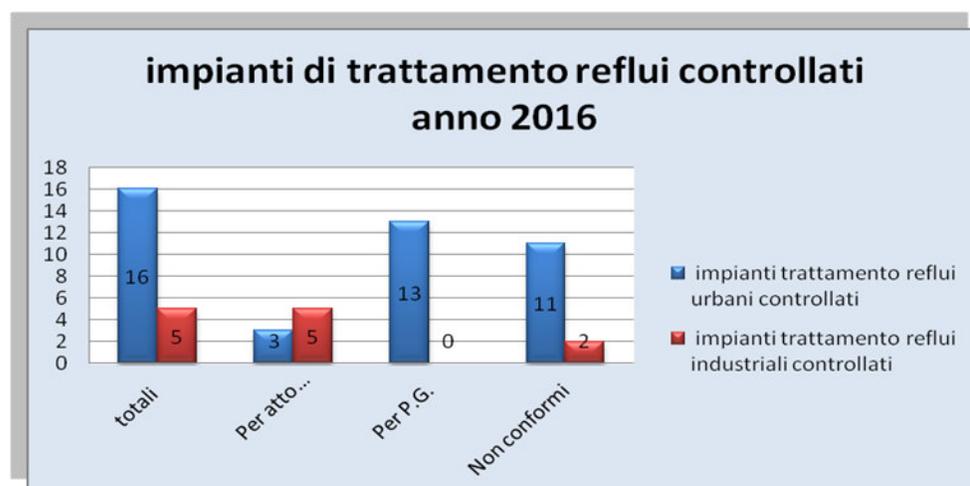
Per l'annualità 2016 l'attività di controllo è stata effettuata sia per L'Amministrazione Provinciale sia in collaborazione con la Capitaneria di Porto nell'ambito dell'operazione "Mare Chiaro 2016", avviata a partire dalla stagione invernale 2015/2016 con interventi sui depuratori costieri finalizzata a rilevare le non conformità degli scarichi idrici ai limiti della normativa ed evidenziare eventuali illeciti ambientali dovuto allo sversamento di scarichi abusivi non depurati.

Su 21 impianti di depurazione controllati 13 sono stati effettuati per attività di indagine e 8 per attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni allo scarico. Tra gli impianti risultati non conformi 13 hanno presentato non conformità ai parametri analitici tabellari e 7 hanno presentato anche rilevanti carenze impiantistiche.

Solo 8 sono risultati conformi ai parametri previsti dalla normativa.

	anno 2016	Per atto amministrativo	Per P.G.	Non conformi
impianti trattamento reflui urbani controllati	16	3	13	11
impianti trattamento reflui industriali controllati	5	5	///	2
scarichi abusivi	9*	0	Non conteggiato	Non conteggiato

*6 riconducibili ad aree urbane non collettate o con situazioni anomale



Note conclusive

Tra gli impianti attivi 16 sono di potenzialità < 2.000 A.E., 17 impianti con potenzialità compresa tra 2.000 e 9.999 A.E. e 6 con potenzialità >10.000 A.E.

Gli impianti risultano essere quasi tutti di competenza comunale e solo 2 di gestione consortile.

Il Fiume Angitola e il fiume Mesima risultano essere i corpi recettori di molti reflui sia di acque trattate sia di reflui non trattati. Quelli di maggiore dimensione impattano su piccoli bacini drenanti a poca distanza dal mare o direttamente in mare tramite condotta sottomarina.

I comuni costieri sono tutti dotati di impianti di depurazione, tranne il comune di Nicotera che risulta collettato al depuratore consortile I.A.M. di Gioia Tauro e possiede un piccolo depuratore per la frazione di Comerconi.

I 9 comuni costieri sono stati visitati almeno una volta nel corso del biennio.

Di questi solo 2 hanno dato risultati conformi mentre i rimanenti hanno presentato non conformità per superamento dei limiti tabellari o per carenze impiantistiche.

L'attività effettuata dal Servizio tematico Acque ha messo in luce numerose criticità del sistema depurativo:

1. la mancanza di impianti attivi in molti comuni
2. il mancato collettamento di alcune frazioni anche nei comuni che sono forniti di impianti di depurazione
3. la presenza di scarichi idrici non depurati
4. le non conformità e le carenze strutturali anche negli impianti attivi.

Tali criticità determinano una condizione del sistema depurativo non soddisfacente a garantire la protezione delle risorse idriche delle acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento, nè il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalle attuali normative ambientali.